

24 Settembre 1955

CARISSIMI CONFRATELLI,



Vi annuncio la dolorosa perdita del

Ch. CARLO SARACCO

di anni 23, avvenuta il 2 agosto u.s. in seguito ad una disgrazia alpinistica.

Era nato a Torino, ed aveva passato quasi tutta la sua vita vicino al Santuario di Maria Ausiliatrice, abitando la famiglia in via Cottolengo. Fin da piccolo frequentò l'Oratorio festivo di Valdocco, ove imparò presto a servir Messa, andando poi a gara con gli altri chierichetti nel servire più Messe ogni mattina, specialmente durante le vacanze, con un contegno devoto ed edificante, non comune alla sua età. Da allora il servizio dell'altare fu sua ambizione preferita. Finite le classi elementari, alla domanda fattagli da un salesiano: « Saresti contento di studiare per farti sacerdote? », con occhi sfolgoranti di gioia e di trasparente candore rispose semplicemente: « Vado a dirlo alla mamma! ». Ed entrò così nel ginnasio dell'Oratorio, e vi si distinse costantemente per pietà ed ottima riuscita negli studi e per una certa vivacità briosa che lo rendevano simpatico a tutti.

Il sicuro maturarsi della sua vocazione lo portò nell'agosto 1947 al noviziato di Pinerolo, dove fece la Prima Professione nel 1948. Dopo due anni di filosofia a Foglizzo, completò il liceo a Valsalice durante il primo anno di tirocinio. Subito dopo tornò all'Oratorio, e per tre anni fu insegnante ed assistente tra gli artigiani, e capoclero, amatissimo dei giovani, e da loro tuttora ricordato.

Venne a questo Studentato nel settembre scorso, giovanissimo tra tutti i chierici, ed incominciò con pari ardore lo studio della teologia ed il lavoro intimo per una degna preparazione sacerdotale. Non perdeva una parola nella scuola; nello studio era impegnatissimo, e negli esami

si distingueva tra tutti per il sicuro possesso e la piena comprensione delle varie materie. Si vide in lui ben evidente durante questo anno di teologia lo sforzo serio e costante per divenire un buon sacerdote. Aperto nel rendiconto, sensibile ad ogni consiglio o richiamo, umile nell'accettare osservazioni, che poi metteva in pratica con semplicità e lealtà che facevano concepire di lui le migliori speranze.

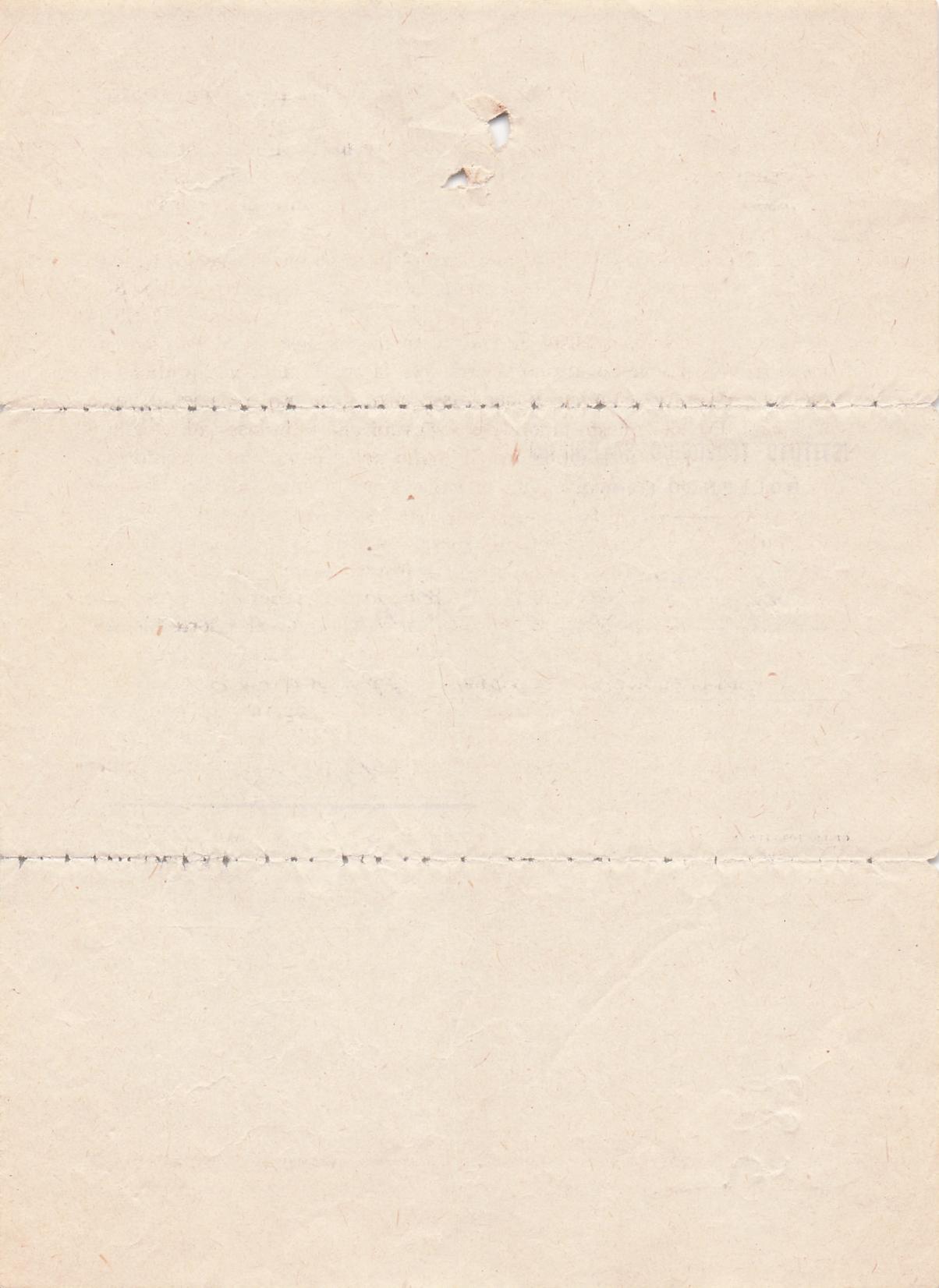
Il 2 luglio u.s., contento per il primo passo compiuto verso il sacerdozio e felice per la destinazione avuta per le vacanze, partiva dallo Studentato per recarsi all'Oratorio festivo di San Luigi, annesso all'Istituto di San Giovanni Evangelista in Torino. In questa casa passò l'ultimo suo mese di vita, lasciando ottimo ricordo per la sua fedeltà alle pratiche di pietà ed all'orario comune, e per l'assistenza generosa e paziente verso i giovani. Fu solo questo amore per i giovani che lo indusse ad accettare di lasciare Torino nella domenica 31 luglio per accompagnare alcuni giovani dei più grandi in una gita in val d'Ayas ed alla cima del Castore; gita molto desiderata da quei giovani, e già altre volte fatta con identico itinerario. Ma la neve caduta di fresco provocò durante la discesa lo slittamento dei quattro, nonostante che fossero muniti di ramponi e di piccozza e legati in cordata; e tutti finirono in un burrone sottostante alcune centinaia di metri, ove il nostro confratello trovò la morte insieme con uno dei giovani, mentre gli altri due poterono essere tratti in salvo.

I funerali ebbero luogo a Torino con gran concorso di parenti e confratelli, che vollero attestare alla famiglia ed ai Superiori quanto vivamente partecipassero al cordoglio per la perdita del bravo chierico.

Vi domando per lui generosi suffragi, e per questo Studentato l'aiuto di fraterne preghiere.

Aff.mo in C.J. Sac. G. MANZONI

Direttore



ISTITUTO TEOLOGICO SALESIANO
BOLLENGO (Torino)

Rov. ^{mo} P. D. Pietro Tirone
Nunziato Villa Boglià
Chieri

GIGLIO TOS - IVREA

588